

Markos Mefar diventa Air Liquide Medical Systems

Un gruppo attivo in più settori di eccellenza, dalla messa in opera dei gas medicali all'anestesia e la rianimazione, dalla ventilazione ospedaliera, d'urgenza e domiciliare, alla terapia inalatoria con apparecchi e ampolle specifiche, fino alla nuova

gamma di dispositivi interfaccia, maschere e distanziatori per il trattamento delle patologie respiratorie.

Dallo scorso 1 giugno, anche Markos Mefar, dopo Taema (in Francia) ed Electrocare (in India), è diventata Air Liquide Medical Systems.

Un nuovo nome che raggruppa tre società che condividono un'unica strategia e un'organizzazione comune pur mantenendo la loro specializzazione produttiva.

Air Liquide Medical Systems pone l'innovazione al servizio della sua specializzazione, le cure in ambito respiratorio, per il miglioramento sia del confort dei pazienti sia della semplicità di utilizzo dei propri apparecchi.

Norbert Rieth, direttore dell'attività Air Liquide Medical Systems ha dichiarato: «Le nostre tre società in Francia, Italia e India vengono unite da un unico nome. È un grande avvenimento.

La nostra visione è chiara: vogliamo diventare i partner privilegiati della classe medica per il trattamento delle patologie respiratorie».



Un impegno sempre più forte per la qualità di vita dei pazienti affetti da malattie ematologiche, mentre si allarga e consolida la rivoluzione delle terapie mirate.

Sono stati questi, in sintesi, i temi della Giornata nazionale per la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma, promossa dall'Ail sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, che si è celebrata in tutta Italia lo scorso 21 giugno.

Obiettivo della giornata è stato quello di dare voce alle esigenze dei pazienti ematologici e di sensibilizzare l'opinione pubblica sui successi e i traguardi della lotta contro leuce-

Malattie del sangue, il punto sulla ricerca

mie, linfomi e mieloma. «Il contributo di tutti è più che mai indispensabile» ha affermato il presidente dell'Ail Franco Mandelli, «perché, nonostante gli indiscutibili successi degli ultimi anni, c'è ancora molto da fare e da ricercare: i progressi ci sono ma sono lenti, per lo più riguardano una sola malattia o un gruppo di malattie,

mentre per altre non si registra alcun miglioramento. Un'importante novità quest'anno arriva sul fronte della leucemia linfoblastica acuta: una forma di leucemia per la quale negli ultimi vent'anni non si era ottenuto alcun sostanziale miglioramento».

Uno studio italiano condotto da Gimmema (Gruppo italiano malattie ematologiche dell'adulto) in collaborazione con Novartis ha verificato se anche nei pazienti con leucemia linfoblastica acuta Ph positivo poteva essere utile il trattamento già dimostratosi efficace nella leucemia mieloide cronica, confermando l'efficacia delle terapie mirate che hanno rivoluzionato il trattamento di queste malattie.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA**

Il premio Recordati a Valentino Fuster

Con la consegna del premio di 100.000 euro a Valentin Fuster, direttore del Mount Sinai Heart di New York, si è conclusa la quinta edizione del Premio Internazionale per la Ricerca Scientifica Arrigo Recordati. Il Premio, istituito nel 2000 in memoria dell'imprenditore farmaceutico italiano Arrigo Recordati che ha guidato l'omonima società per quarantotto anni, è un riconoscimento internazionale che ha come obiettivo la promozione della ricerca scientifica nel campo delle malattie cardiovascolari e prevede ogni due

anni l'attribuzione di 100.000 euro a uno scienziato per il suo impegno e per i risultati ottenuti nella ricerca in ambito cardiologico. La decisione della Giuria nell'assegnazione del Premio dell'edizione 2009 riconosce l'eccezionale valore delle ricerche condotte da Valentin Fuster nella diagnostica per immagini nelle cardiopatie. Tema dell'edizione 2011 del Premio Arrigo Recordati sarà "Le cardiopatie congenite prenatali".

Medical

Formazione post laurea targata Ims

A seguito degli avvenimenti degli ultimi mesi, che hanno destabilizzato e modificato i pilastri della redditività della farmacia con forti ed evidenti conseguenze, il 2009 sarà probabilmente un anno decisivo per il futuro delle farmacie italiane.

Da 16 anni l'Education Center di Ims affianca il farmacista negli argomenti gestionali e manageriali della farmacia attraverso il suo corso post laurea "Pharmacy School".

Obiettivo del corso è quello di formare il farmacista alle tecniche di gestione moderna del punto vendita farmacia. L'evento formativo, accreditato presso la Regione Lombardia, dà diritto a 50 crediti Ecm. La seconda edizione 2009 si terrà nei giorni 21-25 settembre e 2-6 novembre presso la sede di Ims Health, Viale Restelli 1/a - 20124 Milano.

Per informazioni e iscrizioni, tel. 02 69786281; fax 02 69786407; e-mail: education@it.imshealth.com.

Un coach personale per rinunciare al fumo

La lotta al fumo per essere efficace deve coinvolgere non soltanto chi decide di abbandonare le sigarette ma anche chi gli vive accanto. E i fumatori continuano ad aumentare, soprattutto tra i giovanissimi, con enormi rischi per la salute, come spiega Luigi Allegra, responsabile dell'Unità di broncopneumologia del Policlinico dell'Università degli Studi di Milano: «Iniziare a fumare presto significa affrontare una soglia di rischio di neoplasia polmonare a partire da 150.000 sigarette, ovvero dopo 20 pacchetti all'anno, con un'incidenza di tumori in età sempre più giovanile, 35 anni». Il professor Allegra è quindi promotore della campagna di sensibilizzazione e informazione Notobacko, finalizzata non solo a sensibilizzare ma anche a raccogliere informazioni sulle cattive abitudini personali legate al fumo. Sul sito www.notobackocontest.com, fumatori e

non fumatori potranno compilare un questionario per valutare la propria relazione con il fumo. «Le persone che decidono di smettere di fumare spesso sono lasciate sole. Devono essere invece accompagnate verso una disassuefazione progressiva e naturale, hanno bisogno di una sorta di coach personale», spiega Gaetano Zannini, medico fondatore dei Laboratoires Zannini e dell'orodietologia, nuovo approccio terapeutico che pone la cellula al centro della terapia e consente di affrontare il problema fumo nel suo complesso. A tutti i farmacisti che ne faranno richiesta a info@notobacko.com saranno inviate copie cartacee del questionario della campagna di sensibilizzazione Notobacko.



A Milano, un tram chiamato salute

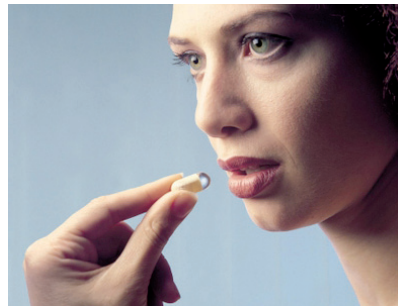
Dal 15 al 21 giugno scorsi, un tram tutto bianco ha attraversato le vie del capoluogo lombardo effettuando soste in piazza VI febbraio, via Cantù, piazza Fontana e piazza Castello per far salire tutti i cittadini desiderosi di effettuare un check up mirato alla prevenzione cardiometabolica.

È stato sufficiente salire in vettura e... senza pagare il biglietto. Le consulenze sono state completamente gratuite, hanno avuto come obiettivo quello di fornire ai cittadini indicazioni utili all'adozione di un corretto stile di vita. Il progetto "Un tram chiamato salute", promosso da Takeda Italia in collaborazione con l'assessorato alla Salute di Milano, il Pio Albergo Trivulzio e l'Università degli Studi, ha previsto la misurazione della pressione arteriosa, il calcolo del rischio cardiovascolare e la valutazione del Bmi, oltre alla distribuzione di un opuscolo che illustra i "trucchi" per prendersi cura del proprio cuore.

Quale contraccettivo per le donne italiane?

Le donne sono informate correttamente sulla contraccezione? Quanto le amiche e l'informazione su Internet le confondono? Qual è il loro contraccettivo ideale? A queste e ad altre domande ha cercato di dare una risposta un'indagine di Gfk Eurisko, presentata a Roma, che ha coinvolto un campione rappresentativo di donne tra i 18 e i 45 anni. «Alcuni risultati sono sorprendenti», ha sostenuto Isa Cecchini, direttore del dipartimento Eurisko Healthcare. «È emerso che il 46 per cento delle donne italiane fra i 18 e i 45 anni non fa uso di contraccettivi, nella maggior parte dei casi perché ritiene di non averne bisogno; il 28 per cento utilizza contraccettivi ormonali e il 26 altri metodi. «Ma la scelta quasi sempre non è consapevole», ha osservato Gianna Schelotto,

psicologa e psicoterapeuta, commentando i risultati dell'indagine, «la donna infatti sceglie il contraccettivo di cui sa più cose, non il più adatto. Anche perché non sempre la donna sa che esistono contraccettivi "comodi", come l'anello, che possono rispondere alle sue esigenze e, senza rendersene conto, fa scelte ripetitive in un panorama ridotto». Su questo particolare aspetto è intervenuta anche Chiara Benedetto, direttore del dipartimento di discipline ginecologiche e ostetriche dell'Università di Torino. L'esperta ha ricordato che il ginecologo deve svolgere una parte attiva per consentire alla donna una scelta consapevole tra i vari metodi contraccettivi. Deve informarla, in particolare, sui vantaggi poco conosciuti dell'anello, come il basso do-



saggio ormonale e l'inserimento una volta al mese, che fa dimenticare a molte donne la scadenza quotidiana che mette ansia. «Infine», ha affermato Benedetto, «la paziente deve sapere che, come è avvenuto per la pillola, l'anello vaginale è stato studiato su migliaia di donne in tutto il mondo».

(Filippo Castiglia)

Prorogato il ticket in Piemonte

L'esenzione dal ticket sui farmaci, in scadenza il 30 giugno, è stata prorogata fino a fine anno da parte dell'amministrazione regionale piemontese. Sono esenti dal pagamento del ticket tutti gli appartenenti a nuclei familiari con reddito complessivo di poco superiore ai 36.000 euro, indipendentemente dall'età.

Tagli in vista per la sanità britannica

Un rapporto pubblicato dalla Confederazione che riunisce tutti gli enti del *National health service* afferma a chiare lettere che, per mantenere la sostenibilità del sistema, occorrerà provvedere a tagli drastici della spesa pubblica. In pratica nei prossimi dieci anni si dovranno tagliare gli stanziamenti per il Fondo sanitario nazionale nella misura di 15 miliardi di sterline. Mal comune mezzo gaudio, potremmo dire noi, in Italia.

Intesa tra farmacisti e medici in Umbria

Dire che tra farmacisti e medici di medicina generale c'è un rapporto idilliaco sarebbe da bugiardi. In realtà anche le recenti polemiche sull'ipotesi di non sostituibilità del generico hanno confermato che il dialogo tra le due categorie non è facile. Fatta questa premessa, è da accogliere con soddisfazione l'accordo stipulato tra Federfarma Umbria e le rappresentanze regionali della Federazione italiana dei medici di medicina generale e della Società italiana di medicina generale. Si tratta di un progetto pilota che intende avviare una sinergia farmacista-medi-

co a tutto beneficio della salute dei cittadini. Fanno parte del progetto, tra le altre cose, la consegna domiciliare dei farmaci agli anziani e/o ai pazienti non deambulanti; lo scambio di informazioni farmacista-medico sulle possibili interazioni tra diversi medicinali prescritti, o sulla rispondenza di una specifica terapia; l'accesso da parte del medico di medicina generale all'archivio su tutte le specialità farmaceutiche a disposizione nei magazzini che riforniscono le farmacie dell'Umbria.

